



## ROMA E L'ANTICO. REALTÀ E VISIONE NEL '700

Dopo il successo della prima grande esposizione di Edward Hopper in Italia, la Fondazione Roma, presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele Barone di Culcasi, riporta l'attenzione sull'arte antica, con un nuovo straordinario evento dedicato alla riscoperta dell'antichità nell'Urbe del XVIII secolo.

La mostra *Roma e l'Antico. Realtà e visione nel '700* nasce in collaborazione con i Musei Capitolini, i Musei Vaticani e l'Accademia Nazionale di S. Luca. I nuovi spazi espositivi del Museo della Fondazione Roma in Palazzo Sciarpa sono stati inaugurati in occasione del vernissage dell'esposizione.

L'evento riunisce opere d'arte e reperti archeologici nell'intento di mettere a fuoco il principale fattore della fama internazionale di Roma nel Settecento: l'Antichità classica, modello di riferimento per le arti, l'erudizione e il gusto, che dalla capitale pontificia si diffuse in tutta Europa. A tal fine è stato selezionato un nucleo straordinario di 140 opere, tra sculture, dipinti e raffinati oggetti d'arte decorativa, per il quale sono state chiamate a raccolta importanti istituzioni museali italiane e straniere: oltre ai maggiori Musei romani, le Gallerie nazionali di Parma, Torino e Firenze, il Museo canoviano di Possagno, il Museo del Prado, il Palazzo Reale e il Museo Archeologico di Madrid, il Louvre, il Victoria & Albert Museum di Londra, il Museo Archeologico di Dresda, l'Hermitage di San Pietroburgo e le Accademie reali di Londra e Madrid. Capolavori antichi e opere moderne sono posti a confronto nell'idea di restituire al visitatore la suggestiva competizione che animò le Arti nella Roma del Settecento. Di particolare suggestione risultano le sculture antiche presenti in mostra, quali l'Apollo Citaredo e l'Erma di Pericle dai Musei Vaticani, la Flora e l'Eros Capitolini, la Musa e la Testa di Serapide dal Prado, l'Athena Lemnia dal Kunstsammlungen di Dresda e la Minerva d'Orsay, eccezionalmente prestata dal Louvre, raffinato esempio di restauro con integrazioni settecentesche.

La fortuna dell'Antico nel Settecento è altresì documentata dai più importanti artisti del tempo che nell'Antico hanno trovato un motivo privilegiato d'ispirazione: Antonio Canova, con le sculture Venere e Adone - dal Museo e Gipsoteca di Possano - e Amore Alato noto come Amorino Yussupov dall'Hermitage di S. Pietroburgo; Jacques Louis David, con Ettore, realizzato a Roma e ora conservato nel Musée Fabre di Montpellier; Anton Raphael Mengs, con il Parnaso dell'Hermitage e il notissimo "falso antico" Giove bacia Ganimede della Galleria di Palazzo Barberini; Giovanni Battista Piranesi, presentato in un'inedita veste di mercante di antichità, a cui rinvia il monumentale Vaso, sempre dall'Hermitage, acquistato dall'Imperatrice di Russia Caterina II, da ammirare accanto ai raffinati manufatti Volpato e Wedgwood, tanto ricercati dai viaggiatori del tempo. Esposte anche opere di Carlo Albacini, Pompeo Batoni, Louis Clérisseau, Benigne Gagneraux, Jean Antoine Houdon, Angelica Kauffmann, Vincenzo Pacetti, Giovanni Paolo Panini, Giacomo Quarenghi, Hubert Robert, Cristoforo Unterperger, Luigi Valadier, Gaspar Van Wittel, Anton Von Maron.

Afferma il Prof. Avv. Emmanuele Emanuele: "La Città eterna è il principale oggetto di interesse della Fondazione Roma. Da essa si parte per confrontarci col mondo che ci circonda. Così, dopo la mostra sul '400, cui si sono succeduti gli sguardi al mondo orientale con Hiroshige e all'America con Hopper, torniamo a Roma e alle arti che vi fiorirono nel '700. Secolo delle grandi scoperte archeologiche, nel '700 il fascino dell'antico coinvolge infatti artisti, letterati, studiosi e collezionisti internazionali e il richiamo suscitato dai reperti archeologici dell'Urbe - autentici o riprodotti - genera una vera e propria moda. La mostra racconta dunque di Roma quale modello culturale universale, con le sue meraviglie, i suoi monumenti e i suoi primi musei. Grazie a questa mostra alcuni capolavori fuoriusciti dall'Italia nel Settecento, per arricchire le collezioni delle antichità più prestigiose dell'epoca, rientrano per la prima volta dall'estero, per offrire al visitatore l'opportunità di osservare l'entità dei modelli figurativi classici, permettendogli di rivivere il fascino di una città che nel XVIII secolo, grazie alla ricchezza del suo patrimonio artistico e monumentale, assunse un primato indiscusso nel contesto europeo."

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)